



Search for blogs ...

Search



Font size: + -

 [Print \(/index.php/entry/557-geopolitica-del-caucaso-russo,-di-giuliano-bifolchi?tmpl=component&print=1&for](/index.php/entry/557-geopolitica-del-caucaso-russo,-di-giuliano-bifolchi?tmpl=component&print=1&for)

# Geopolitica del Caucaso russo, di Giuliano Bifolchi

 [Recensioni libri \(/index.php/categories/15-recensioni-libri\)](/index.php/categories/15-recensioni-libri)

 [Mattia Baldoni \(/index.php/osservatoriorussia/gli-autori-degli-articoli/856-mattia-baldoni\)](/index.php/osservatoriorussia/gli-autori-degli-articoli/856-mattia-baldoni)

 Giovedì, 11 Febbraio 2021  172 Hits

Giuliano Bifulchi

# GEOPOLITICA DEL CAUCASO RUSSO



Il **Caucaso russo** è una regione che si caratterizza per la sua **importanza strategica** e per la sua **complessità**, caratteristiche che lo rendono, a ragione, uno degli elementi più instabili e fragili dell'eterogenea **Federazione Russa**. La storia, l'attualità e i destini di questa area del globo sono permeati di intricate **frammentazioni etniche, religiose, culturali ed istituzionali**, tratto comune ai due versanti dell'imponente catena montuosa.

**"Geopolitica del Caucaso russo"**, di Giuliano Bifulchi (Sandro Teti Editore, 2020, 192 pp.), focalizza la sua analisi sulla regione che spazia, entro i confini della Federazione, dal Mar Nero al Caspio, e in particolare sulle sette entità appartenenti al **Distretto federale del Caucaso settentrionale** (Territorio di Stavropol', Cecenia, Dagestan, Cabardino-Balkaria, Inguscezia, Karačaj-Circassia e Ossezia settentrionale), recentemente istituito nel 2010.

Data la vastità dell'argomento, al centro di numerosi studi, analisi e approfondimenti nel mondo accademico russo e, purtroppo, marginalmente trattato in Italia, l'autore parte da lontano, dalle diverse **teorie geopolitiche** che, sin dalla fine dell'Ottocento, hanno diversamente identificato i vettori della politica internazionale. Tra i vari riferimenti e fondamentali sostenuti dai politologi dell'ultimo secolo, un aspetto risalta e accomuna le varie concezioni del potere globale: il Caucaso come area di frontiera e, come tale, importante faglia tra **"mondi"**, **influenze ed interessi diversi**. Un **crocevia**, dunque, per ogni asse cardinale, sia tra Asia ed Europa che tra Russia e Medio Oriente. Questa centralità è particolarmente rilevante per il Cremlino che, particolarmente dopo il crollo dell'URSS, si è trovato obbligato a riconsiderare l'approccio e le strategie verso questa area periferica della Federazione.

L'analisi si sposta dunque sul **rapporto Mosca-Caucaso settentrionale**, un rapporto senza dubbio difficile sin dalla sottomissione zarista di due secoli fa. Dopo il collasso sovietico, la Russia comincia a riconsiderare l'importanza di questa regione di confine nell'ottica della **stabilizzazione** e della **sicurezza interna**. Per quasi due decenni, infatti, l'area si caratterizza per una **forte instabilità** e per la diffusione capillare delle **attività terroristiche**. Qui si rende necessaria l'analisi della **questione cecena**, una dolorosa spina nel fianco del Cremlino che ne ha condizionato, e ne condiziona tuttora, la politica interna ed estera, raggiungendo l'apice nei due tragici conflitti civili.

L'autore sottolinea come il terrorismo nel Caucaso sia, a sua volta, un argomento articolato, che **partendo da istanze essenzialmente indipendentiste** si è mosso in seguito sulle posizioni del **fondamentalismo islamico**, aprendo di fatto la **"terza caucasica"** all'attenzione del mondo. La caratterizzazione religiosa della lotta separatista contro lo Stato centrale ha portato, infatti, lo scontro sul piano internazionale, legandosi ancora di più alle relazioni con alcune delle comunità della **diaspora caucasica in Medio Oriente** e, in generale, con le **organizzazioni jihadiste** ivi presenti. L'instabilità nel Caucaso russo e quella mediorientale sono dunque fortemente intersecate, costringendo il Cremlino a misurare con estrema attenzione e **pragmatismo** le proprie mosse in una regione dove è tornato recentemente molto assertivo. La **minaccia terroristica**, i **foreign fighters** provenienti dallo spazio post-sovietico (ed in particolare dal Caucaso), i rapporti di Mosca con le varie repubbliche e monarchie arabe e il complesso rapporto tra la Terza Roma e l'**Islam** sono i principali fattori che dettano le dottrine e le strategie politiche russe lungo la rotta Nord-Sud, che attraversa in pieno proprio il Caucaso russo. Il **caso siriano** è dunque trattato dall'autore come l'esempio lampante che unisce tutti questi elementi.

Per superare questa complessiva instabilità, oggi non totalmente domata, il Cremlino ha deciso di **investire** nel Distretto del Caucaso settentrionale, caratterizzato da **povertà e disoccupazione diffuse**, e con esso altri attori internazionali. Oltre alla Russia, Bifulchi riporta gli interessi e gli investimenti, con esiti diversi, di **Cina, Turchia, Iran, Arabia Saudita**, nonché delle vicine **Georgia e Azerbaigian** con le entità federali di questo circondario. I vettori di questi legami, principalmente di **carattere economico-commerciale**, variano in misura al rapporto tra questi soggetti internazionali e Mosca. Se da un lato l'autore individua un *do ut des* perseguito da Russia e Cina lungo la nuova Via della Seta, dall'altro si sottolinea il carattere maggiormente culturale e religioso dell'approccio saudita,

turco o iraniano, le cui relazioni con Mosca conoscono alterne fortune. Il confine comune e le diverse vicende storiche che accompagnano i rapporti bilaterali del Cremlino con Tbilisi e Baku, infine, danno un'ulteriore sfumatura ai legami di queste con il versante settentrionale del Caucaso, essenzialmente legato alle diverse convenienze.

Nonostante queste differenze, l'autore torna a sottolineare l'aspetto fondamentale che sottende gli interessi politici ed economici nel Caucaso russo: la sua posizione strategica rispetto alle **rotte commerciali, ai progetti infrastrutturali** e allo **sfruttamento delle risorse energetiche**. Un crocevia dalla **duplice valenza per Mosca**, la cui **debolezza** corrisponde allo sviluppo di piani avversi all'interesse russo (esempi lampanti sono le vie di comunicazione, gli oleodotti e i gasdotti a sud del Caucaso, che tagliano fuori il Cremlino, così come l'avvicinamento della NATO e dell'UE), ma il cui **controllo** garantisce una notevole leva geopolitica sull'intera area. È evidente come, nonostante le enormi sfide che caratterizzano l'area in vari settori, questa regione sia particolarmente importante e strategica per il Cremlino e il futuro della Federazione stessa.

"Geopolitica del Caucaso russo" ha, dunque, il grande merito di trattare in maniera completa ed esaustiva un argomento tanto complesso quanto affascinante. Le dottrine, le motivazioni e gli interessi che si intersecano nella regione più povera della Federazione russa e si proiettano oltre i suoi confini sono presentate nell'opera di Giuliano Bifulchi con **estrema chiarezza** e **linearità**, qualità che rendono il libro un ottimo volume, anche per suscitare l'interesse di chi si avvicina a questa tematica e non ha particolari conoscenze pregresse.

**"Geopolitica del Caucaso russo", di Giuliano Bifulchi** (<https://www.sandrotetieditore.it/project/giuliano-bifulchi-geopolitica-del-caucaso-russo/>) (**Sandro Teti Editore, 2020, 192 pp.**)

Mi piace 30

Condividi



Share

**Tweet** (<https://twitter.com/intent/tweet?url=https%3A%2F%2Fwww.osservatoriorussia.com%2Findex.php%2Fentry%2F557-geopolitica-del-caucaso-russo%2C-di-giuliano-bifulchi&text=Geopolitica+del+Caucaso+russo%2C+di+Giuliano+Bifulchi>)

Invalid application

< Mosca non sta facendo abbastanza. La difficile sfi... (/index...

Migliori nemici - Russia e Turchia in Medio Orient... (/index... >

## ABOUT THE AUTHOR



(/index.php/osservatoriorussia/gli-autori-degli-articoli/856-mattia-baldoni)

**Mattia Baldoni** (/index.php/osservatoriorussia/gli-autori-degli-articoli/856-mattia-baldoni)

(https://)

(/index.php/osservatoriorussia/gli-autori-degli-articoli/856-mattia-baldoni)